



Troncato di argento e di rosso. Scudo timbrato della corona a 12 perle (7 visibili), contornato dalla bordura con la scritta MONTISCALVI CIVITATIS e da 2 rami di palma.

Moncalvo

Ll toponimo deriva da *Mons Calvus*, Monte Calvo e infine Moncalvo.

La storia

Di origine romana, Moncalvo è, nel corso dei secoli, proprietà della Chiesa di Asti, della famiglia Graffagli e del Marchese del Monferrato, che ne fa la propria capitale. Passa quindi al Marchese di Saluzzo, in seguito, di nuovo ai Paleologi di Monferrato nel 1309. Subisce varie occupazioni straniere e diventa da ultimo dominio dei Gonzaga di Mantova, i quali lo cedono in feudo a diversi signori (nel 1604 a Galeazzo di Canossa, nel 1619 a Rolando Natta, nel 1671 a Filiberto marchese di Ceva). Nel 1691 subisce il saccheggio delle truppe imperiali comandate da Eugenio di Savoia. Passa infine definitivamente alla Casa Savoia nel 1704. Con sue Patenti del 9 agosto 1774 Vittorio Amedeo III la dichiara Città, riconfermando il titolo, già attribuitole dal duca di Mantova Ferdinando Carlo Gonzaga il 23 marzo 1705.

I personaggi

Giuseppe Bolla (1885-1952). Sacerdote, parroco, monsignore, cappellano militare e musicista.

Alessandro Bonaventura (1878-1954). Ottico, fotografo, astronomo, inventore e poeta.

Vincenzo Buronzo (1884-1976). Letterato (allievo del Pascoli), uomo politico e senatore.

Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1626). Pittore. Nativo di Montabone, è stato detto il Moncalvo perché qui è vissuto a lungo.

Gabriele Capello (1806-1877). Ebanista alla corte di Carlo Alberto.

Ferdinando Dal Pozzo (1768-1843). Nobiluomo, politico. Ministro degli Interni di Carlo Alberto.

Agostino Della Sala Spada (1850-1913).

Letterato, avvocato, autore di "Mondo antico".

Carlo Francesco Ferraris (1850-1924). Uomo politico, senatore e ministro dei Lavori Pubblici.

Giuseppe Gavello (1872-1926). Medico e benefattore.

Giovanni Minoglio (1851-1913). Storico, drammaturgo, numismatico.

Carlo Montanari (1863-1915). Generale, morto a Plava, decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare.

Franco Montanari (1905-1973). Ambasciatore e mecenate.

Placido Tadini (1759-1847). Cardinale, vescovo di Biella e arcivescovo di Genova.

Rosa Vercellana, detta "La Bela Rusin" (1833-1885). Moglie morganatica di Vittorio Emanuele II.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale di San Francesco. Fondata presumibilmente nel XII sec. è il risultato di numerosi rimaneggiamenti. Presenta un'abside del XIII sec. La facciata del 1932. Il suo interno è impreziosito da tele di soggetto religioso dipinte dal Moncalvo e da sua figlia Orsola Madalena, esponenti del manierismo controriformistico piemontese.

Chiesa di Sant'Antonio. Del sec. XVII.

Chiesa delle Madonne delle Grazie.

Della metà sec. XVIII.

Chiesa di San Marco.

Chiesa di San Giovanni.

Chiesa di San Pietro in Vincoli detta

La pieve romanica; sulla parete esterna lapide romana del III secolo in calco, il cui originale è conservato nella la Biblioteca Civica.

Chiesa della frazione Santa Maria: Santa Maria delle Peschiere (1624).

Oratorio di San Rocco (sec. XVII).

Chiesa della frazione Castellino: Santa Caterina d'Alessandria.

Chiesa della frazione Patro: Santa Croce.

Palazzo Testafochi. Sec. XVIII su impianto tardo medievale.

Palazzo del Municipio. Ex Convento delle monache Orsoline venne edificato nel sec. XVII su impianto preesistente.

Municipio. Prima metà del XVII secolo. Prima di proprietà di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, poi convento delle monache Orsoline. Nell'ufficio del Sindaco sono conservate nature morte dipinte da Orsola Caccia, figlia di Guglielmo. Ospita opere di grandi pittori quali Morandi, Chagall, De Chirico, Modigliani, Sironi che saranno in futuro esposte nel Museo Civico.

Palazzo dal Pozzo. Dimora signorile del XVII secolo.

Palazzi Manacorda. Con pregevole soffitto a cassettoni del '400.

Casa Lanfrancone. Resti di facciata gotica, secolo XIII.

Casa detta dei Marchesi di Monferrato. Decorazioni in cotto, secolo XV.

Teatro Comunale. Del 1878, fu costruito sul sedime dell'antico Corpo di guardia secentesco.

Resti del Castello. Costruzione medievale, residenza dei Marchesi del Monferrato; crollato alla fine dell' '800, ora restano solo i possenti torrioni.

Villa Foa. Dimora borghese posta in posizione panoramica.

Teatro comunale. Risale alla metà del secolo XIX, eretto sull'attuale piazza Garibaldi sul sedime dell'antico Corpo di guardia cinquecentesco.



Moncalvo

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Data non disponibile

Abitanti
3356

Abitanti a inizio '900
4053

Superficie territoriale
17,66 kmq

Altitudine s.l.m.
305 m

Frazioni del comune
Castellino, Gessi, Patro, Santa Maria, San Vincenzo, Stazione

Biblioteca comunale
"Franco Montanari",
Archivio Storico
e Pinacoteca Civica
c/o Palazzo comunale
Tel 0141 917427
bibliotecamoncalvo@libero.it



Palazzo comunale
Piazza Bronzo, 2
Cap 14036
Tel. 0141 917505
Fax 0141 917352
comunedimoncalvo@libero.it
www.comune.moncalvo.asti.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Firenze, 1994.

AA.VV., *Moncalvo, una pagina di Monferrato*, Moncalvo, Ed. del Cenacolo, 1971.

BOANO G., VARVELLI M., *Franco Montanari. Biografia*, Comune di Moncalvo, Asti, 1995.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DI RICARDONE A., *Monferrato tra Po e Tanaro*, vol. I, Grubaud - Se.Di.Co. Libreria, 1998.

LUPANO C., *Moncalvo sacra*, G. Sacerdote, 1899.

MINOGLIO G., *Moncalvo. Brevi cenni storici*, Torino, F.lli Bocca, 1877.

TRUFFA A., ROMANO G., *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo*, Moncalvo, Ed. del Cenacolo, 1968.

Pagine Moncalvesi. Bollettino semestrale della Biblioteca civica "Montanari" di Moncalvo.